



Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, art.13 del D.Lgs. n.152/2006
Codice Pratica: **VAS-2025_16**
Denominazione Piano: Programma FESR Lazio 2021-2027 - Revisione 4.0
Rif.Leg.Piano: Regolamento (UE) 2021/1060
Autorità Procedente: Regione Lazio
Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Rilevato preliminarmente che:

Le competenze della scrivente hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), *"ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica"* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *"(...) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"*.

Richiamato l'art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che *"L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata..."*

FASE DI CONSULTAZIONE

INVIO DELL'ISTANZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Con nota acquisita con prot. n.1257847 del 22/12/2025, la Regione Lazio, Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca, in qualità di Autorità Procedente (di seguito AP), ha trasmesso l'istanza e la documentazione ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il Piano in oggetto.

INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Con nota prot. n.0007323 del 07/01/2026, l'autorità competente (di seguito AC) ha individuato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, di seguito riportato, da coinvolgere nella fase di consultazione, indicando il link di accesso al Rapporto Preliminare e chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

Regione Lazio - Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del mare:



- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;
- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali
- Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta

Regione Lazio - Direzione Regionale Programmazione economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale

- Area Protezione e Gestione della Biodiversità
- Area Geodiversità e Monumenti Naturali

Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente, Transizione energetica e Ciclo dei Rifiuti

- Area Qualità dell'Ambiente
- Area Valutazione di Impatto Ambientale

Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica

- Area Pareri geologici e sismici, Suolo e Invasi
- Area Ciclo delle Acque, Concessioni idriche e Servizio idrico integrato

Regione Lazio - Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del territorio, Demanio e Patrimonio

- Pianificazione e Attuazione Interventi e Difesa della Costa

Regione Lazio - Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste

- Area Governo del Territorio e Foreste

Regione Lazio - Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria

Area Promozione della Salute e Prevenzione

Regione Lazio - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio

Area Qualità e Pianificazione Territoriale

Regione Lazio - Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale

Regione Lazio - Direzione regionale affari della presidenza, turismo, cinema, audiovisivo e sport

Regione Lazio

Direzione regionale cultura, politiche giovanili e della famiglia, pari opportunità, servizio civile

Regione Lazio - Direzione regionale emergenza, protezione civile e NUE 112

Regione Lazio - Direzione regionale istruzione, formazione e politiche per l'occupazione

Regione Lazio - Direzione regionale inclusione sociale

Regione Lazio - Direzione regionale trasformazione digitale e procurement

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

- Direzione Generale Tutela della Biodiversità e del mare (TBM)
- Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Acque (USSA)
- Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)

Ministero della Cultura

- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
- Soprintendenza speciale archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina:
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale
- Soprintendenza Speciale di Roma – Archeologia Belle Arti e Paesaggio

ARPA Lazio - Area Informazione e Reporting Ambientale

Città Metropolitana di Roma Capitale - HUB II – SOSTENIBILITÀ TERRITORIALE

- Dipartimento II - Viabilità e Mobilità
- Dipartimento III - Ambiente e Tutela del territorio: acqua, rifiuti, energia
- Dipartimento IV - Pianificazione strategica e governo del territorio
- DIPARTIMENTO XI - Geologico - Difesa del suolo e Aree Protette



Provincia di Latina

Ecologia e Tutela del Territorio
Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale

Provincia di Frosinone

- Viabilità e Trasporti
- Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile

Provincia di Viterbo - Unità di Progetto Tutela del Territorio-

Provincia di Rieti

- Settore IV - “Edilizia Scolastica, Opere Pubbliche, Centrale Unica di Committenza, Valorizzazione Ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti”
- Settore V – “Viabilità, Autoparco, Polizia Locale, Protezione Civile, Gestione Amministrativa Pratiche Contravvenzionali/Sanzionatorie da Autovelox, Servizio Patrimonio, Servizio Urbanistica e Servizio Sicurezza sui Luoghi di Lavoro D.Lgs. N. 81/2008”

Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale

Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale

Autorità ATO 1

Talete S.p.A.

Autorità ATO 2

ACEA ATO 2 S.p.A.

Autorità ATO 3

Acqua Pubblica Sabina S.p.A.

Autorità ATO 4

Acqualatina S.p.A.

Autorità ATO 5

Acea AT05

ASL Roma 1

ASL Roma 2

ASL Roma 3

ASL Roma 4

ASL Roma 5

ASL Viterbo

ASL Latina - Dipartimento di Prevenzione

ASL Rieti - Dipartimento di Prevenzione

ASL Frosinone

Con la sopra richiamata nota si è determinato l’avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all’art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;

ELENCO CONTRIBUTI SCA

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell’art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

- 1** Segreteria Tecnico Operativa CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma



Nota prot. n.225 del 19/01/2026, acquisita con prot. n.0047094 del 19/01/2026

2 Regione Lazio

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA,
FORESTE Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Forestazione
Nota prot. n.93364 del 29/01/2026

3 Città metropolitana di Roma Capitale

HUB II Sostenibilità Territoriale DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del
territorio SERVIZIO 1 "Pianificazione Territoriale, Urbanistica e attuazione del PTPG"
Nota prot. n.21439 del 29/01/2026, acquisita con prot. n.0092696 del 29/01/2026

4 Regione Lazio

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, FONDI EUROPEI E
PATRIMONIO NATURALE
AREA PROTEZIONE E GESTIONE DELLA BIODIVERSITA'
Nota prot. n.0108785 del 03/02/2026

5 Città metropolitana di Roma Capitale

Hub II "Sostenibilità Territoriale"
Dipartimento IV "Pianificazione strategica e Governo del territorio"
Nota prot. n.29033 del 06/02/2026, acquisita con prot. n.0127818 del 06/02/2026

6 ARPALAZIO

Nota prot. n.9737 del 13/02/2026, acquisita con prot. n.0158072 del 13/02/2026

7 ASL ROMA 1

Nota prot. n.35833 del 25/02/2026, acquisita con prot. n.0207971 del 25/02/2026

8 ASL ROMA 6

Dipartimento di Prevenzione, UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Nota prot. n. 20101 del 10/03/2026, acquisita con prot. n. 0260942 del 10/03/2026

9 ASL ROMA 4

UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica
nota prot. n.0019510 del 11/03/2026, acquisita con prot. n.0268111 del 11/03/2026

CONCLUSIONE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE

L'Autorità Procedente, con l'emissione del Documento di Scoping (Nota prot. n.0241204 del 05/03/2026 come integrata con nota prot. n.0272595 del 12/03/2026) ha concluso la fase di Consultazione evidenziando che:

In base a quanto previsto dall'art.13, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006, il Rapporto Ambientale dovrà prevedere un capitolo specifico all'interno del quale dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento delle indicazioni fornite dalla Autorità Competente e dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale mediante riscontro puntuale e motivato di ognuna delle stesse così come riportate e numerate nel presente documento. La motivazione dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento di ogni singola indicazione in ordine a:

- 1) contributo fornito dalla stessa ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale;
- 2) contributo fornito dalla stessa ai fini della determinazione delle scelte del Piano;

ed essere esaustiva senza rimandi ad altra documentazione di piano.

FASE DI PUBBLICAZIONE

Con note prot. n.0313546 e n.0313655 del 23/03/2026, la AP ha avviato la fase di Pubblicazione.



AVVISO PUBBLICO

| L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 | |
|---|---|
| a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente; | √ |
| b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS; | √ |
| c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali; | √ |
| d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza; | √ |
| e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico; | √ |
| f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3. | √ |

| | |
|--|---------------------------------------|
| Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico) | DATA PUBBLICAZIONE: 24/03/2026 |
|--|---------------------------------------|

OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC sono pervenute le seguenti Osservazioni:

| ID | OSSERVAZIONE |
|----------|---|
| 1 | ASL ROMA 1 UOC Servizio di Igiene e Sanità Pubblica <i>Nota prot. n.59239 del 03/03/2026, acquisita con prot. n. 0342562 del 30/03/2026</i> |
| 2 | Regione Lazio DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Forestazione <i>Nota prot. n.0377384 del 09/04/2026</i> |
| 3 | ARPALAZIO <i>Nota prot. n.0489498 del 11/05/2026</i> |

Si richiede alla AP di fornire riscontro delle osservazioni sopra elencate.

FASE DI VALUTAZIONE

VERIFICHE PRELIMINARI

| | |
|---|--|
| Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza | NO |
| Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante: | |
| le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano | Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un esaustivo e motivato riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi |



le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano

Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un motivato ed esaustivo riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIE

Con nota prot. n. 0500974 del 13/05/2026 (Verbale di avvio della fase di valutazione), al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la AC ha riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, come sopra rappresentato evidenziando ulteriormente quanto segue:

- ✓ Le modalità di recepimento, secondo quanto richiesto nel Documento di Scoping, devono essere motivate e fornire evidenza degli eventuali recepimenti nel piano.
- ✓ La AP dovrà riscontrare, nella apposita colonna "RECEPIMENTO AP", le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo "RISCONTRO AC" indicati come "FORNIRE RISCONTRO".
- ✓ Per tutti gli altri punti riscontrati diversamente dalla AC la AP ha facoltà di integrare e/o correggere eventuali errori.
- ✓ Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto la AP dovrà fornire motivato e puntuale riscontro dei punti riportati nei seguenti Allegati e Tabelle con le modalità sopra indicate:

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

Con il sopra richiamato verbale ha inoltre indicato che:

- ✓ L'ALLEGATO 2 è stato integrato con il contributo AUBAC - Autorità Bacino Distrettuale dell'appennino centrale - Settore Uso sostenibile del suolo e servizi ecosistemici dell'AUBAC nota Prot. 0145304 del 11/02/26 acquisita dalla AP ma non trasmessa alla AC.
- ✓ Richiamate le disposizioni di cui all'art.15, comma 1 del decreto le quali prevedono che "*L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati (...)*";
- ✓ Il riscontro al presente verbale dovrà essere sottoscritto digitalmente dalla AP.
- ✓ I termini del procedimento si intendono sospesi sino ad esito delle attività tecnico-istruttorie.

Dato atto che con nota prot. n. 0494253 del 12/05/2026 la Regione Lazio, Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale, Area Protezione e Gestione Della Biodiversità ha formulato parere favorevole di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997, con prescrizioni.

Dato atto che a seguito della formulazione del Verbale di avvio della fase di valutazione la AC ha acquisito l'osservazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione IV – procedure di Valutazione VIA e VAS, nota acquisita con prot. n.0505536 del 14/05/2026, con la quale ha trasmesso le seguenti osservazioni:

1. Parere DG-USSA:

Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Acque

Nota prot. n.0092703 del 30/04/2026



2. Parere ECB:

Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche
Divisione V
Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e siti orfani
Nota prot. n.0092835 del 30/04/2026

3. Parere ECB Div. II:

Direzione Generale Economia Circolare Bonifiche
Divisione II
Indirizzo e programmazione per la gestione del ciclo dei rifiuti e lo sviluppo dell'economia circolare
Nota prot. n.0093673 del 04/05/2026

Dato atto che, con la sopra richiamata nota prot. n.0092835 del 30/04/2026, la Divisione V - Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e siti orfani ha evidenziato che "... si reitera quanto già comunicato con precedente contributo trasmesso a codesta Direzione con nota prot. n. 0021099 del 02/02/2026, che ad ogni buon fine si allega.", ma che la stessa non risultava allegata.

Con nota prot. n.0519087 del 18/05/2026 la AC ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione IV – procedure di Valutazione VIA e VAS l'invio della sopra richiamata nota prot. n. 0021099 del 02/02/2026.

Con nota acquisita con prot. n.0532142 del 21/05/2026 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione IV – procedure di Valutazione VIA e VAS ha trasmesso la nota prot. n. 0021099 del 02/02/2026.

Con nota prot. n.0544885 del 25/05/2026 la AP ha fornito riscontro la Verbale di avvio della fase di valutazione con le seguenti integrazioni all'ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE:

1. OSSERVAZIONE n.4

Città metropolitana di Roma Capitale
HUB II Sostenibilità Territoriale - DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del territorio SERVIZIO 1 "Pianificazione Territoriale, Urbanistica e attuazione del PTPG"
Nota acquisita con prot. n. 0442856 del 27/04/2026

2. OSSERVAZIONE n.5

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,
Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione IV – procedure di Valutazione VIA e VAS
Nota acquisita con prot. n.0505536 del 14/05/2026, con i seguenti allegati:

5.1 Parere DG-USSA:

Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Acque
Nota prot. n.0092703 del 30/04/2026

5.2 Parere ECB:

Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche
Divisione V
Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e siti orfani
Nota prot. n.0092835 del 30/04/2026

5.3 Parere ECB Div. II:

Direzione Generale Economia Circolare Bonifiche
Divisione II
Indirizzo e programmazione per la gestione del ciclo dei rifiuti e lo sviluppo dell'economia circolare
Nota prot. n.0093673 del 04/05/2026

Con nota prot. n.0572949 del 03/06/2026 (Verbale di Valutazione – Conclusione) la AC, a conclusione delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06, ha invitato la AP, nel caso si evidenzino



eventuali errori materiali e/o criticità che devono essere oggetto di ulteriore confronto tecnico, a fornire adeguata comunicazione entro 15 giorni dal ricevimento della stessa.

Con la sopra richiamata nota la AC ha evidenziato che, in assenza di riscontro, procederà con la formulazione del Parere Motivato di cui al richiamato art.15, comma1.

Con nota prot. n.0591350 del 09/06/2026 la AP ha comunicato alla AC di non avere “... ulteriori elementi da segnalare...” e chiesto contestualmente di procedere con la formulazione del Parere Motivato.

CONCLUSIONI

VISTO l’art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall’Autorità Competente sulla base dell’istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l’art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AC esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull’adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

VALUTATO che, il Piano ed il Rapporto Ambientale, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare nonché delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall’art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere ai contributi ed alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell’art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 “Principio dell’azione ambientale” per cui “la tutela dell’ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell’azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all’ambiente (...)”; nonché il successivo art.3-quater “Principio dello sviluppo sostenibile”, comma 2 che recita: “Anche l’attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell’ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell’ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione”;
- il disposto dell’art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 “Principio dello sviluppo Sostenibile” per cui “Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.”;
- il disposto dell’art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui “Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell’ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle

da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.”;

- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.”;*
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”;*
- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”;*
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 *“Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”*, con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) *“Lazio, regione partecipata e sostenibile”*.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di **“Programma FESR Lazio 2021-2027 - Revisione 4.0”**, a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione di cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare preliminarmente al prosieguo dell'iter, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, tenuto conto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 1) Gli allegati da 1 a 3 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna **“RECEPIMENTO AP”** negli allegati da 1 a 3 del verbale conclusivo;
- 3) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 2);



- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna "RISCONTRO AC" negli allegati da 1 a 3 al presente parere;
- 5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno tenere conto del Parere di Valutazione di Incidenza, nota prot. n. 0494253 del 12/05/2026, allegato al presente parere, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

Al fine di consentire all'Autorità Competente di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 1, l'Autorità Procedente dovrà trasmettere alla stessa la documentazione di cui alle lett. b) e c) del richiamato comma, redatta in conformità ai richiamati disposti normativi, nonché l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano approvato.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

L'Istruttore
Marco Stradella
(firmato digitalmente)

il Responsabile del Procedimento
arch. Roberto Brunotti
(firmato digitalmente)

Il Direttore
ing. Emanuele Calcagni
(firmato digitalmente)

ALLEGATI:

ALLEGATO 1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

Nota prot. n. 0494253 del 12/05/2026

ALLEGATO 1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

| ID | CONTRIBUTO | RECEPIMENTO AP | RISCONTRO AC |
|---|--|---|--|
| 2. Inquadramento normativo del Piano | | | |
| 2.2 | Ogni azione di piano dovrà essere correlata all'obiettivo da cui discende e alla pressione da essa determinata sulla componente interessata. | <i>Come illustrato ampiamente nel par. 6.2 del RA "Le scelte alla base del modello valutativo", e in particolare nel par. 6.2.1 "Recupero della originale dimensione strategica della VAS, integrando le componenti ambientali previste dal decreto con gli Obiettivi Strategici Nazionali della SNSvS", nella metodologia adottata per la VAS del Programma FESR Lazio (modello VECSAT), in linea con l'evoluzione dell'intero quadro concettuale e metodologico in materia, il Sistema di obiettivi di riferimento per la valutazione viene fatto coincidere direttamente con l'Albero degli obiettivi strategici della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), che peraltro si ritiene anche adeguatamente rappresentativa dell'analisi svolta nel Cap. 5 in merito al Quadro Programmatico di Riferimento, comprendente documenti di livello internazionale e comunitario (regolamenti, direttive, comunicazioni della Commissione, Libri Bianchi o Verdi UE, protocolli vari, ecc.), nazionale (documenti strategici di livello nazionale, normative settoriali specifiche, documenti di pianificazione, ecc.) di specifico interesse per il Programma. Pertanto, la scelta di recuperare in questo modo l'originale dimensione strategica nella VAS ha comportato l'integrazione delle tradizionali componenti ambientali con gli Obiettivi Strategici Nazionali (OSN) della SNSvS (aggiornata al settembre 2022), a loro volta organizzati in 7 Macrocomponenti, corrispondenti ad altrettante aggregazioni ragionate degli OSN</i> | PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO |
| 2.3 | Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale individuato in un paragrafo dedicato. In tale paragrafo si dovrà tenere conto, in particolare, delle seguenti direttive: <ul style="list-style-type: none"> • Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE); • Direttiva Habitat (direttiva 92/43/CEE); • Direttiva Uccelli (direttiva 2009/147/CE); • Direttiva sulle emissioni industriali (IED) (direttiva 2010/75/UE); • Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE); • Direttiva sul rischio di alluvioni (direttiva 2007/60/CE); • Direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE); • Direttiva Seveso III (direttiva 2012/18/UE); • Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE); E' opportuno che la correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di Piano; | | |

| | | | |
|---|--|--|--|
| | | <i>delle Aree Persone, Pianeta, Prosperità, ossia degli OSN più direttamente trattabili a livello regionale.</i> | |
| 3. Descrizione delle Componenti Ambientali | | | |
| 3.4 | Dovrà inoltre esplicitare come l'analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti al contesto territoriale e ambientale di riferimento abbia influito sulla determinazione delle azioni di Piano; | <i>L'esplicitazione della correlazione richiesta non può trovare un riscontro considerata la scala di definizione del PR. Peraltro, si tenga presente che l'allocatione dei fondi FESR, così come la relativa modifica oggetto della presente VAS, non dipende direttamente dalle specificità del quadro conoscitivo territoriale su cui si interverrà, ma da linee di politica territoriale decise a livelli istituzionali anche superiori, certamente elaborate sulla base di analisi territoriali come quelle richieste. Si veda in particolare il Cap. 3.1.2 "Motivazioni dei successivi aggiornamenti", nel quale si chiarisce che: "Nel complesso, la Revisione 4.0 rende il Programma più aderente alle esigenze economiche e sociali attuali, più coerente con le politiche europee e più efficiente dal punto di vista attuativo. Rafforza la competitività delle imprese, risponde alle emergenze legate acqua e abitazione, semplifica il quadro degli interventi e migliora la capacità della Regione Lazio di utilizzare pienamente le risorse disponibili. In estrema sintesi si può affermare che la Revisione 4.0 del PR FESR Lazio 2021-2027 nasce dall'incontro tra tre grandi esigenze: 1. allinearsi ai nuovi scenari globali, economici ed energetici, 2. accogliere le nuove priorità e i nuovi orientamenti europei, 3. migliorare l'efficienza e la coerenza interna del Programma, dopo i primi anni di attuazione e dopo la precedente revisione collegata all'esigenza di adeguamento alle istanze della piattaforma STEP."</i> | PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO |
| 7. Valutazione degli Impatti | | | |
| 7.1 | Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, | <i>L'analisi è stata effettuata per tutte le componenti, l'architettura del metodo valutativo – già richiamata al punto 2.1 qui sopra - risulta evidente anche nella Matrice di</i> | PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO |



| | | | |
|------------|---|--|---|
| | <p>l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;</p> | <p><i>valutazione (riportata compilata al par. 8.8), dove si trovano, nelle righe, le opzioni contenute esplicitamente nel Programma secondo la ramificazione in:1. Obiettivi di Policy (OP)2. Obiettivi Specifici (OS)3. Azioni di Piano, raggruppate in Aree Funzionali (AF) in base all'obiettivo specifico di riferimento del Programma FESR Lazio. Il Sistema degli Obiettivi di riferimento per la valutazione è invece riportato nelle colonne della Matrice di Valutazione. Come già anticipato al § 6.2.1, esso deriva direttamente dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, da considerarsi anche riassuntiva – per il contesto italiano - dell'insieme degli obiettivi ambientali, economici, e sociali desunti dalla ricognizione del Quadro di Riferimento Programmatico internazionale, Europeo e Nazionale trattato nel Cap. 4, interpretati anche alla luce delle del quadro conoscitivo del contesto ambientale-territoriale di cui al Cap. 7 e delle finalità poste alla base del Programma, illustrate al Cap. 3. Coerentemente a questa impostazione, nella Matrice, quanto nei dossier valutativi dedicati alle singole Aree Funzionali, quanto nella sintesi valutativa riportata al Cap. 8 del RA, si rende conto del perseguimento di ciascun obiettivo ambientale della SNSVS da parte delle azioni del programma afferenti all'area Funzionale stessa.</i></p> | <p>DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO</p> |
| <p>7.2</p> | <p>L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate.</p> | <p><i>La correlazione richiesta non può trovare un riscontro considerata la scala di definizione del PR. Tuttavia, a partire da questa impasse, il metodo probabilistico proposto nel Cap. 9 a proposito della Valutazione di Incidenza del programma sui siti Natura 2000 (Vinca) è stato ritenuto adeguato nel Parere specifico espresso dalla Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale. Area protezione e gestione della biodiversità (cfr. comunicazione prot. 0494253 del 12/5/26)</i></p> | <p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO</p> |
| <p>7.3</p> | <p>Quanto al punto precedente dovrà essere effettuato fornendo riscontro della considerazione, per gli ambiti territoriali interessati dalle ricadute del Piano, delle sensibilità/criticità rilevate con particolare riferimento al quadro paesaggistico e della Rete natura 2000 interessante l'area di piano;</p> | | |



| 9. Piano di Monitoraggio | | | |
|---|---|--|---|
| In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.18 il Piano di Monitoraggio dovrà: | | | |
| 9.5 | Individuare le misure correttive tenuto conto quanto detto ai punti precedenti. | <i>Le misure correttive individuate in caso di impatti significativi evidenziati in sede di valutazione saranno oggetto di verifica in fase attuativa, a fronte degli esiti del monitoraggio, del quale un primo stralcio è ancora in corso.</i> | RECEPITO I REPORT DI MONITORAGGIO NE DOVRANNO FORNIRE RISCONTRO |
| 9.7 | Descrivere le modalità di elaborazione degli indicatori. | <i>Il popolamento degli indicatori e le successive elaborazioni (aggregazioni per obiettivo specifico, per operazione, per ambito territoriale, ecc.) è operato, già sul monitoraggio in corso, con l'ausilio di fogli elettronici, GIS e altri strumenti informatici con le opportune integrazioni derivanti dalla revisione.</i> | LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO INDICATO |

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI SCA

| CONTRIBUTO | | RECEPIMENTO AP | RISCONTRO AC |
|---|---|---|--|
| ID | SCA | | |
| 3 | Città metropolitana di Roma Capitale HUB II Sostenibilità Territoriale DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del territorio SERVIZIO 1 “Pianificazione Territoriale, Urbanistica e attuazione del PTPG” <i>Nota prot. n.21439 del 29/01/2026, acquisita con prot. n.0092696 del 29/01/2026</i> | | |
| <i>Per quanto sopra evidenziato, ferma restando la competenza dell’Ente Regionale in ordine alla valutazione dell’ex art. 13 del D. Lgs. n. 152/06, il Rapporto Ambientale dovrà meglio approfondire i seguenti ulteriori elementi:</i> | | | |
| 3.20 | <i>effetti indiretti e cumulativi derivanti dall’assenza di un obiettivo specifico dedicato (ex OS 2.7), con particolare riferimento alla capacità delle Priorità residue di contribuire al mantenimento e al rafforzamento delle reti ecologiche;</i> | <i>L’analisi degli impatti è condotta con l’ausilio di una specifica metodologia che è in grado di rilevare gli effetti delle variazioni introdotte. In particolare, gli effetti dell’eliminazione dell’obiettivo 2.7 si concretizzano nei minori punteggi assegnati alla macrocomponente 1, “1. Arrestare la perdita di biodiversità” rispetto alla precedente VAS (diminuzione del 40%, ossia da 10 a 6 punti) e, in generale in una lieve diminuzione delle performance di strategicità ambientale del Programma (da 126 a 118 punti).In compenso le prestazioni di strategicità economicosociale generale aumentano da 107 a 115 punti, per via della massiccia iniezione di fondi nell’housing sociale. Queste ed altre considerazioni possono essere ricavate dall’osservazioni delle due matrici di valutazione pre e post modifiche</i> | LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI INVITA LA AP AD UNA CONSIDERAZIONE ESAUSTIVA DI QUANTO INDICATO |



| | | | |
|-------------|---|---|---|
| <p>3.21</p> | <p><i>analisi del rischio di incremento del <u>consumo di suolo</u> e della <u>frammentazione territoriale</u> connessi alla localizzazione degli interventi produttivi (Priorità 1 TER/STEP) e housing, in relazione alle invarianti del PTPG;</i></p> | <p><i>L'analisi degli impatti è condotta con l'ausilio di una specifica metodologia che è in grado di rilevare gli effetti delle variazioni introdotte. Peraltro, i contributi forniti in relazione ai possibili impatti territoriali delle azioni centrate sull'housing sono stati considerati nell'attribuzione dei giudizi e nelle ipotesi di misure di mitigazione degli impatti.</i></p> <p><i>Si vedano i dossier delle Aree Funzionali:a.6: Sviluppo o produzione di tecnologie critiche (reg. ue 2024/995 "STEP")d.7: Housinge.3: Housing per comuni ST</i></p> <p><i>nonché le valutazioni sintetizzate nel par. 8.2.2 "Il perseguimento degli OSN relativi alla Macrocomponente 2. Consumo delle risorse naturali", che comprende anche il tema del consumo di suolo e della frammentazione delle aree naturali che da esso può dipendere. Peraltro, i contributi forniti in relazione ai possibili impatti territoriali delle azioni centrate sull'housing sono stati considerati nell'attribuzione dei giudizi e nelle ipotesi di misure di mitigazione degli impatti di cui al Cap. 10</i></p> | <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI INVITA LA AP ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO</p> |
| <p>3.22</p> | <p><i><u>analisi dello sbilanciamento potenziale</u> tra investimenti orientati alla competitività/innovazione e interventi con finalità ambientali dirette, anche in relazione alla riallocazione delle risorse operata con la Revisione;</i></p> | <p><i>L'analisi degli impatti è condotta con l'ausilio di una specifica metodologia che è in grado di rilevare gli effetti delle variazioni introdotte, nella misura in cui ci si predisponga a confrontare la matrice di valutazione del FESR originale con quella attuale revisionata. In particolare, si evidenziano minori punteggi assegnati alla</i></p> | <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI INVITA LA AP ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO</p> |
| <p>3.23</p> | <p><i>verifica della capacità complessiva del Programma di contribuire alla <u>resilienza ambientale</u> (climatica, idrica, ecosistemica), considerando che alcune componenti risultano ora presidiate in modo indiretto;</i></p> | <p><i>L'analisi degli impatti è condotta con l'ausilio di una specifica metodologia che è in grado di rilevare gli effetti delle variazioni introdotte, nella misura in cui ci si predisponga a confrontare la matrice di valutazione del FESR originale con quella attuale revisionata. In particolare, si evidenziano minori punteggi assegnati alla</i></p> | <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI INVITA LA AP ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO</p> |



| | | | |
|------|--|---|--|
| | | <p><i>Macrocomponente 1, “I. Arrestare la perdita di biodiversità” rispetto alla precedente VAS (diminuzione del 40%, ossia da 10 a 6 punti) e, in generale in una lieve diminuzione delle performance di strategicità ambientale del Programma (da 126 a 118 punti). In compenso le prestazioni di strategicità economico sociale generale aumentano da 107 a 115 punti, per via della massiccia iniezione di fondi nell’housing sociale e per gli investimenti orientati alla competitività/innovazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Cap. 8 del RA attuale e del corrispondente Capitolo del precedente RA.</i></p> | |
| 3.24 | <p><i>valutazione dell’adeguatezza del sistema di monitoraggio previsto nel RP nel rilevare tempestivamente eventuali criticità ambientali, con particolare riferimento a biodiversità e qualità territoriale. Sarebbe auspicabile rafforzare la dimensione territoriale e metropolitana del monitoraggio, integrare indicatori specificamente riferibili a Rete Ecologica, consumo di suolo e ambiti strategici del PTPG ed utilizzare il monitoraggio come vero strumento di verifica della coerenza tra programmazione economica e pianificazione territoriale.</i></p> | <p><i>Il monitoraggio dell’aggiornamento del PR verrà eseguito in continuità con l’attività di monitoraggio già in essere e verrà integrato con la considerazione dei suggerimenti formulati. In particolare, è prevista l’ampia considerazione della tematica del consumo di suolo e della interazione con aree naturali a cui sono destinati diversi indicatori (cfr. cap. 11.2) quali:- ANP_T: Identificazione ANP coinvolta- ANP1 superficie dell’ANP interessata dall’intervento- ANP_IMP segno impatto ANP- N2K_T Identificazione sito Natura2000- N2K1 superficie del sito N2000 interessata dall’intervento- N2K_IMP segno impatto N2000- HAB_T Identificazione habitat/specie- HAB1 superficie di habitat interessato- HAB_IMP</i></p> | |



| | | | |
|----------|---|---|--|
| | | <p><i>segno impatto HABITAT/SPECIE- COS1 lunghezza costa interessata- COS_IMP segno impatto ambiente costiero- CSU1 Suolo consumato/recuperato- CSU_IMP segno impatto consumo di suolo- SUO_T Identificazione del tipo di materiale prelevato- SUO1 Quantità di materiale litoide/sedimenti prelevati- SUO_IMP segno impatto consumo risorse sottosuolo</i></p> | |
| 5 | <p>Città metropolitana di Roma Capitale Hub II “Sostenibilità Territoriale” Dipartimento IV “Pianificazione strategica e Governo del territorio” Nota prot. n.29033 del 06/02/2026, acquisita con prot. n.0127</p> | | |
| 5.12 | <p><u>ID-05</u> Analisi degli impatti cumulativi e sinergici a scala metropolitana <i>Considerata la natura multi-settoriale del Programma FESR, si evidenzia l’importanza di un’adeguata valutazione degli impatti cumulativi e sinergici, come espressamente richiesto dall’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e dalla Direttiva 2001/42/CE. In particolare, considerando l’interazione tra FESR, PNRR e altre politiche/fondi, in coerenza con l’impostazione VECSAT annunciata dal RP, si suggerisce che il RA:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1) sviluppi l’analisi degli impatti non solo per singola azione, ma anche per ambiti territoriali omogenei;</i> <i>2) tenga conto delle interazioni tra interventi finanziati dal Programma e altre politiche e programmi (PNRR, fondi nazionali e regionali);</i> <i>3) consideri la scala metropolitana quale livello privilegiato per la valutazione degli effetti cumulativi;</i> <i>4) includa una eventuale matrice FESR–PSM–PUMS (e PNRR) per evidenziare sinergie e potenziali criticità tra strumenti di pianificazione e programmazione.</i> | <p><i>Il livello di definizione del FESR, salvo casi in cui le risorse sono geograficamente allocate già in sede di Programma (ad esempio azione OS 4.7), non permette di associare i futuri interventi a specifici ambiti territoriali. Una valutazione del tipo richiesto è maggiormente fattibile in fase di monitoraggio ove, avendo disponibili dati sulle singole progettualità, sarà possibile verificare il livello di concentrazione e la tipologia di iniziative nei vari contesti territoriali. Infatti, come descritto nel cap. 11.2, il sistema di monitoraggio previsto contempla la possibilità di georeferenziare le varie iniziative oggetto di monitoraggio e relativi esiti dello stesso, permettendo un’analisi territoriale.</i></p> | <p>IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCANTRO NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL RECEPIMENTO DI QUANTO RICHIESTO</p> |
| 6 | <p>ARPALAZIO Nota prot. n.9737 del 13/02/2026, acquisita con prot. n.0158072 del 13/02/2026</p> | | |

La scrivente Agenzia alla luce di quanto sopra, in relazione ai contenuti del R.P., al fine della definizione dei contenuti e delle informazioni da includere nel R.A. in relazione alle proprie competenze, esprime il seguente contributo.



6.8

Azione 2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva UE 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Sull'azione è previsto un incremento di fondi (11.000.000€), soprattutto a favore delle imprese ed è stato eliminato il sostegno alle Comunità energetiche per scarso assorbimento. E' da considerare positivamente l'aumento dei finanziamenti per le energie rinnovabili, tenendo conto in particolare che il Lazio nel 2024 risultava avere un deficit di produzione di energia rispetto al consumo di ben 13,96 TWh annui, che corrispondono a circa il 65% della domanda (dati Terna Rapporto 2024 "elettricità nelle Regioni"). Del rimanente 35% effettivamente prodotto, la componente rinnovabile risultava essere circa il 44%. **Pertanto solamente il 15% del fabbisogno energetico regionale viene attualmente soddisfatto dalle energie rinnovabili.**

Energia richiesta

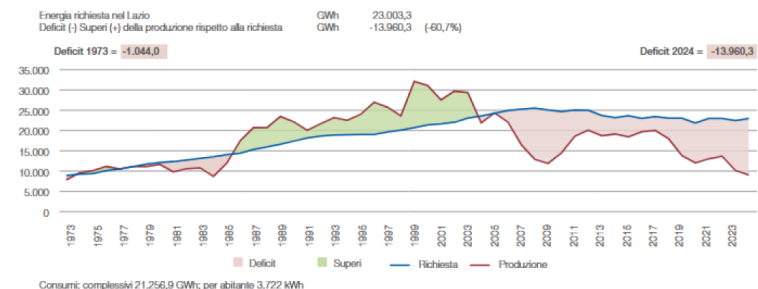


Figura 1 - Rapporto Terna 2024 - Elettricità nelle Regioni - Produzione elettrica del Lazio.

In questo senso, se da un lato è sicuramente positiva la destinazione di ulteriori fondi alla realizzazione di impianti rinnovabili a servizio delle imprese, è tuttavia da valutare negativamente la **soppressione del sostegno alle comunità energetiche, su cui non sono state compiutamente dettagliate le motivazioni.**

ARPA offre un'analisi delle problematiche connesse alle variazioni intervenute nel Programma, segnalando situazioni diversificate sui possibili impatti delle variazioni. Si prende atto di queste considerazioni evidenziando che analisi analoghe sono contenute nel cap. 8 del RA in cui si verificano i livelli di soddisfacimento dei diversi obiettivi ambientali – e quindi i livelli d'impatto – in conseguenza dell'attuazione del programma, definendo altresì le misure di mitigazione. Ad esempio, fra le misure di accompagnamento/mitigazione sono stati inseriti gli elementi suggeriti affinché sia considerato come prioritario il recupero rispetto alle nuove costruzioni. Vedi in particolare il par. 10.1. Inoltre, alcuni dati specifici segnalati nella disamina sono stati inseriti nell'analisi di contesto, ad esempio in merito alla criticità relative al Lago di Albano (vedi par. 7.2.1.1.2 Acque superficiali – Laghi) Quanto al commento circa l'azione 2.2, e in particolare alla soppressione del sostegno alle comunità energetiche, si concorda con il giudizio espresso. D'altra parte tale soppressione è stata motivata nel par. 3.2.2 nei seguenti termini: "L'eliminazione delle risorse destinate alle Comunità energetiche è motivata dagli esiti delle procedure di selezione degli avvisi pubblicati nel dicembre 2022 (finalizzati a sostenere la costituzione di

IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO



CER e gli studi di fattibilità tecnico-economica) e nel dicembre 2024 (sostegno agli investimenti delle CER) che – anche in conseguenza di una normativa nazionale in corso di evoluzione - hanno fatto rilevare: uno scarso assorbimento delle risorse stanziare; un numero di domande ammesse al di sotto delle previsioni; la configurazione di comunità di dimensioni estremamente contenute, difficilmente in grado di contribuire in modo significativo allo sviluppo di tale strumento.



| | | | |
|------|---|--|--|
| 6.10 | <p><i>Azione 2.5 - Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, alla sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica</i></p> <p><i>A questa nuova azione sono destinati 83.000.000€. Per quanto concerne la priorità "Resilienza idrica" e la corrispondente azione istituita, si segnalano in particolare alcune situazioni ritenute particolarmente rilevanti e dunque da attenzionare, quali:</i></p> <p><i>1) La tendenza pluriennale all'abbassamento del livello idrometrico del Lago di Albano, presso il quale l'AUBAC ha installato un idrometro consultabile all'indirizzo internet https://webgis.abdac.it/portal/apps/dashboards/611e9a766bb2475d862b8395d5ecd64. Dall'installazione dell'idrometro avvenuta a Settembre 2023 il Lago risulta aver ceduto fino a 120 cm, con una lieve ripresa negli ultimi mesi (Figura 1). Come noto l'area è sottoposta a tutela quantitativa (D.C.R. 27 settembre 2007, n.42 e PTAR vigente), ma le misure finora messe in campo non risultano essere state sufficienti ad arrestare l'abbassamento del livello del lago.</i></p> <p><i>2) La DGR 877/2023 ha delimitato gli Agglomerati di acque reflue urbane superiori a 2000 A.E.T.U. (come previsto dalla Direttiva 91/271/CE). Da un'analisi svolta da Arpa Lazio per la redazione del Piano di Tutela 2021-2026 (ad oggi in procedura di VAS) è emerso che 14 agglomerati risultavano privi di impianti di depurazione attivi (Tabella 1).</i></p> | <p><i>Si ritiene che l'inserimento di questa nuova misura nel Programma FESR, con una buona dotazione economica, costituisca un ottimo presupposto per la soluzione delle problematiche indicate, coscienti del fatto che l'effettivo raggiungimento degli obiettivi dipenderà anche dalla capacità degli enti interessati di presentare progetti idonei nei tempi, probabilmente più che dall'adeguatezza delle risorse finanziarie stanziare.</i></p> <p><i>Tutti questi aspetti sono stati comunque inseriti nel RA (v. par. 7.2.1.1.2 - Acque superficiali – Laghi e 7.2.1.2.1 Consumo idrico e depurazione.</i></p> | <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO INDICATO IN ORDINE ALLA CONSIDERAZIONE DELLA PROBLEMATICAI FINI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI INDIRETTI</p> |
|------|---|--|--|



Figura 2 – evoluzione del livello idrometrico del Lago di Albano a partire dal 7/9/2023. In ordinate il livello in metri, in ascisse il numero dei giorni dalla data di installazione.

| Codice | Nome | AETU |
|-----------|---------------------------------------|-------|
| ARL05-019 | Isola Liri | 13319 |
| ARL05-005 | Arce - Fontana Liri - Santopadre | 7687 |
| ARL01-029 | Soriano nel Cimino | 7024 |
| ARL01-010 | Caprarola | 5959 |
| ARL01-016 | Fabrica di Roma | 5729 |
| ARL05-008 | Ausonia - Coreno - Castelnuovo Parano | 4223 |
| ARL01-017 | Grotte s. stefano | 4190 |
| ARL01-025 | Orte Scalo | 3982 |
| ARL01-004 | Bassano Romano | 3892 |
| ARL01-015 | Corchiano | 3246 |
| ARL01-003 | Bagnoregio | 3218 |
| ARL01-036 | Vitorchiano Centro | 2594 |
| ARL01-018 | Ischia di castro | 2518 |
| ARL01-012 | Castel Sant'elia | 2256 |

Tabella 1 - Agglomerati DGR 877/2023 sprovvisti di impianti di depurazione.

Per tale motivo si ritiene che sia opportuno verificare la capienza finanziaria delle misure in relazione alla possibilità di contribuire alla risoluzione delle problematiche evidenziate, ove si verifichi che altri programmi già posti in essere non concorrano efficacemente al risultato.



6.12 2.7 – Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.

L'azione è stata eliminata per "difficoltà attuative e presenza di altri fondi di finanziamento". L'azione prevedeva finanziamenti su:

- ✓ Barriere fluviali per intercettare i rifiuti
- ✓ Bonifica siti industriali dismessi e terreni contaminati
- ✓ Infrastrutture verdi

Per quanto concerne i siti da bonificare, si illustra la cartografia contenente i siti che nella rilevazione 2023 risultavano avere un Piano di Caratterizzazione approvato, o risultavano trovarsi in una fase successiva dell'iter, precedente all'avvenuta bonifica (dettagli in didascalia alla Figura 3).

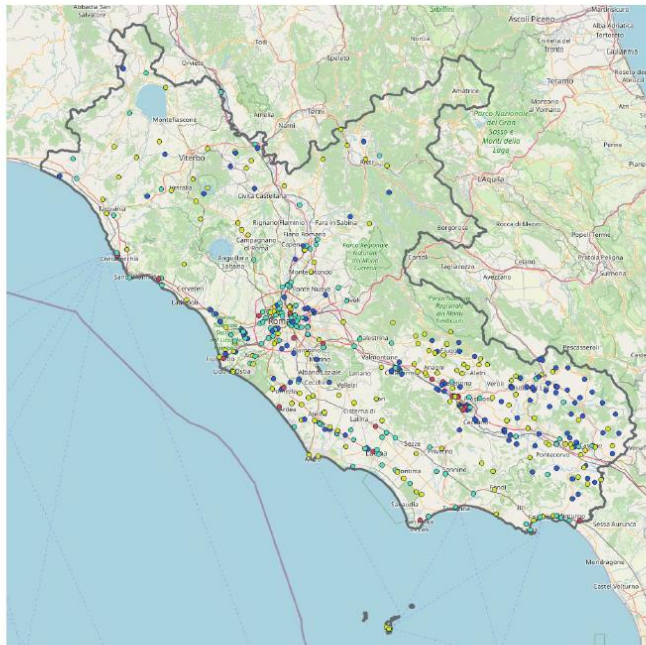


Figura 3 - Siti da bonificare potenzialmente interessati dalla misura. In rosso: "analisi di rischio approvata", in verde: "caratterizzazione conclusa", blu: "Piano di caratterizzazione approvato", azzurro: "Progetto di MISO/MISP/Bonifica approvato". Fonte: sira.arpalazio.it

Si concorda con l'osservazione.

D'altra parte, come specificato nel par. 3.3.2, la proposta di revisione prevede l'eliminazione dell'os 2.7 per tre ordini di motivi. Il primo è dovuto alla consapevolezza da parte del decisore delle difficoltà di sostenere alcuni degli interventi originariamente programmati, dopo la verifica dello stato dell'arte, in particolare per quanto concerne il recupero dei siti dismessi e dei terreni inquinati; il secondo nasce dal rilevare che le tematiche affrontate dal presente os sono state comunque sostenute da altre importanti risorse (ad esempio quelle derivanti dall'Accordo di Programma fra Ministero dell'Ambiente e Regione Lazio in merito agli interventi sulla Valle del Sacco del 2019) o, per l'attuale periodo di programmazione, messe in campo ad esempio dal PNRR (Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" – Componente 2 – Investimento 3.1) e dal FEASR, con attenzione sulle bonifiche rurali.

Il terzo discende dalla necessità di sostenere l'introduzione della nuova priorità relativa alla gestione sostenibile della risorsa idrica e alla resilienza idrica al fine di, come indicato dalla Bussola, "... parare la crescente carenza d'acqua, ... migliorare le pratiche e le infrastrutture di gestione delle risorse idriche, accrescere

LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO



| | | |
|--|--|--|
| <p><i>Il numero totale dei siti supera i 450, di questi, quasi nessuno risulta "sito orfano".</i></p> <p><i>Il definanziamento dell'azione pertanto limita le possibilità di accesso ai fondi finalizzati alle bonifiche di molti siti, atteso che la quasi totalità non è costituita da siti orfani (i quali possono accedere alle misure PNRR), mentre al contrario l'inerzia dei responsabili dell'inquinamento (nei siti non orfani) può determinare la necessità di ricorrere ai poteri sostitutivi da parte delle autorità competenti.</i></p> <p><i>Tali amministrazioni, a seguito del definanziamento, non potrebbero più attingervi per evitare il potenziale aggravamento dell'inquinamento circostante il sito.</i></p> <p><i>Per quanto attiene le infrastrutture verdi, si richiamano gli interventi ammissibili dichiarati a p.59 del programma, che consistono in "il recupero e l'aumento del verde pubblico e della permeabilità dei suoli; il contenimento del consumo dei suoli non urbanizzati, anche mediante le cinture verdi (green belt); la riorganizzazione e rinaturalizzazione, ove possibile, dei reticoli idrografici urbani; il potenziamento delle connessioni tra il verde urbano, periurbano e extraurbano; misure di adattamento alla crisi climatica basati sulle infrastrutture verdi; la promozione nelle aree industriali di politiche aziendali che migliorano la qualità ecofunzionale dei siti; la creazione o il ripristino dei punti di abbeverata per la conservazione degli habitat delle formazioni erbose."</i></p> <p><i>Si segnala in proposito che la misura, se compiutamente attuata, costituirebbe un meccanismo di adattamento al cambiamento climatico, attraverso:</i></p> <ul style="list-style-type: none">✓ <i>La mitigazione dell'effetto "isola di calore" nelle grandi città tramite l'espansione delle aree verdi.</i>✓ <i>La mitigazione degli effetti derivanti da eventi pluviometrici estremi tramite la realizzazione di sistemi urbani di drenaggio sostenibile (SUDS).</i> | <p><i>l'efficienza idrica e promuovere un uso sostenibile dell'acqua".</i></p> | |
|--|--|--|



| | | | |
|---|---|--|--|
| | <p><i>L'azione costituisce anche un potenziale finanziamento per le iniziative di ripristino della Natura che dovranno essere svolte ai sensi del Regolamento Europeo 2024/1991, con particolare riferimento all'art.8 - Ripristino degli ecosistemi urbani e all'art. 9 - Ripristino della connettività naturale dei fiumi e delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali.</i></p> | | |
| <p><i>Conclusioni Si suggerisce di approfondire le conseguenze dell'impatto delle scelte della revisione del Piano in particolare sui seguenti argomenti:</i></p> | | | |
| 6.20 | <p><i>3) In riferimento all'obiettivo 2.5 si ritiene necessario analizzare le criticità segnalate presenti sul territorio regionale in merito al depauperamento delle risorse idriche del Lago di Albano e alla infrastruttura deputata alla depurazione delle acque reflue.</i></p> | <p><i>Il cap. 8 contiene l'analisi degli impatti richiesta con riferimento alle variazioni del programma. Il cap. 10 contiene tutte le misure e i suggerimenti per mitigare gli effetti indesiderati.</i></p> <p><i>Gli effetti dell'eliminazione dell'obiettivo 2.7 si concretizzano nei minori punteggi assegnati alla macrocomponente 1, "1. Arrestare la perdita di biodiversità" rispetto alla precedente VAS (diminuzione del 40%, ossia da 10 a 6 punti) e, in generale in una lieve diminuzione delle performance di strategicità ambientale del Programma (da 126 a 118 punti).</i></p> <p><i>In compenso le prestazioni di strategicità economico-sociale generale aumentano da 107 a 115 punti, per via della massiccia iniezione di fondi nell'housing sociale.</i></p> <p><i>Queste ed altre considerazioni possono essere ricavate dall'osservazioni delle due matrici di valutazione pre e post modifiche, che però, in quanto tali, non rientrano nell'oggetto della nuova VAS, così come non vi rientrano le misure di mitigazione delle conseguenze delle modifiche già motivatamente apportate al programma</i></p> | <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI INVITA LA AP A FORNIRE NEL RA SPECIFICO RISCONTRO DELLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLA CRITICITA' EVIDENZIATA</p> |



| | | | |
|-----|---|---|--|
| 7 | <p>ASL ROMA 1 Nota prot. n.35833 del 25/02/2026, acquisita con prot. n.0207971 del 25/02/2026</p> | | |
| 7.1 | <p>Prescrizioni / raccomandazioni (da recepire nel Rapporto Ambientale) Capitolo "Salute" dedicato e quadro concettuale causa-effetto Inserire nel Rapporto Ambientale un capitolo specifico su popolazione e salute, con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ quadro concettuale esplicito, anche solo di carattere generale, delle catene causali (pressures exposures outcomes) per le principali linee d'azione del Programma, con particolare attenzione alla dimensione dell'equità; ✓ distinzione tra impatti diretti e indiretti, cumulativi/sinergici, a breve-medio-lungo termine; ✓ integrazione dei co-benefici sanitari (es. riduzione emissioni, incremento attività fisica, riduzione stress termico) e dei rischi residui. | <p>Il Rapporto Ambientale è organizzato con riferimento a una serie di macroobiettivi derivati da Agenda 2030 fra i quali "5. Salute e qualità dell'ambiente urbano" e "6. Inclusione sociale" che, compatibilmente con la natura del Programma oggetto di valutazione, prendono in considerazione i temi richiamati nel contributo sia nell'analisi di coerenza con i piani e programmi (cap. 5), sia nell'analisi di contesto (cap. 7) che nell'analisi degli impatti (cap. 8).</p> | <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO TENUTO CONTO DELLA SCALA TERRITORIALE DEL PROGRAMMA NONCHE' DELLE DISPONIBILITA' CONOSCITIVE RELAZIONATE ALLE INDICAZIONI FORNITE</p> |
| 7.2 | <p>Quadro conoscitivo: baseline sanitaria ed esposizioni ambientali Rafforzare il quadro conoscitivo includendo, con scala adeguata (ove possibile sub-regionale/urbana):</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ indicatori di esposizione: PM2.5/N02 (aree critiche), rumore, isole di calore, vulnerabilità climatica, accessibilità a verde/servizi, incidentalità stradale (se pertinente alle azioni di mobilità, con particolare attenzione alla mobilità attiva ciclopedonale); ✓ indicatori di vulnerabilità e equità: deprivazione socioeconomica, fragilità, densità di popolazione e altre caratteristiche socio-demografiche; ✓ esiti sanitari prioritari coerenti con le esposizioni considerate (mortalità/morbosità cardio-respiratoria, es1t1 legati al caldo, traumi stradali, ecc., anche comunque solo mantenendo tali outcome per macrocategorie aggregate), senza richiedere nessi deterministici, ma per orientare la valutazione e il monitoraggio. | <p>Tutte le tematiche menzionate state trattate in diversi capitoli del RA con riferimento non solo alla Macrocomponente 5 "salute", ma anche alla Macrocomponente 6 "inclusione sociale" e nelle Macrocomponenti 3 e 4, rispettivamente "resilienza di comunità e territorio" e "gas climalterni e decarbonizzazione". Nella Macrocomponente 3 in particolare sono presenti riferimenti a PM, rumore e isole di calore, mentre nella 4 sono presenti riferimenti all'incidentalità. Tutte le questioni relative a vulnerabilità sociale, caratteristiche socioeconomiche sono invece trattate nella Macrocomponente 6. Ciò non di meno sono state integrate alcune informazioni su indicatori di</p> | |



| | | | |
|-----|---|---|--|
| | | <i>esposizione connessi alla correlazione tra isole di calore e mortalità; e tra emissioni e malattie cardiovascolari (si veda in particolare il par. 7.5.3.1)</i> | |
| 7.3 | <p><i>Alternative ragionevoli e criteri sanitari di selezione</i></p> <p><i>Per le azioni con potenziale impatto rilevante (rigenerazione, infrastrutture, mobilità, energia, gestione risorse):</i></p> <ul style="list-style-type: none">✓ <i>esplicitare alternative ragionevoli (anche solo a livello di criteri/localizzazioni/standard prestazionali), anche senza entrare, come giustamente sottolineato nel rapporto, nelle scelte politiche specifiche, di competenza degli enti locali;</i>✓ <i>adottare criteri di preferenza in termini di orientamento strategico, che includano riduzione delle esposizioni, massimizzazione dei co-benefici e riduzione delle disuguaglianze (equità di accesso ai benefici del Programma).</i> | <p><i>L'analisi d'impatto non ha evidenziato problematiche rilevanti rispetto al tema sanitario tali da richiedere particolari approfondimenti. Ciò non di meno i suggerimenti forniti sono stati inseriti fra le misure di mitigazione generiche relative agli aspetti sanitari di cui al par. 10.2.7. del RA.</i></p> | <p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>SI INVITA LA AP AD UN RISCANTRO ESAUSTIVO DELLE INDICAZIONI FORNITE NEL RA</p> |
| 7.4 | <p><i>Evitare impatti avversi prevedibili: condizioni di attuazione</i></p> <p><i>Prevedere, come condizioni trasversali di programma (criteri/indirizzi per bandi e attuazione):</i></p> <ul style="list-style-type: none">✓ <i>minimizzazione del consumo di suolo e promozione di interventi di riuso/rigenerazione e circolarità per quanto riguarda gli interventi legati ad energia, housing e mobilità;</i>✓ <i>criteri di cantierizzazione a basso impatto (polveri, rumore, traffico indotto, gestione materiali in entrata ed uscita);</i>✓ <i>standard prestazionali per qualità dell'aria indoor e comfort termo-igrometrico negli interventi su edifici pubblici/servizi e di Edilizia Residenziale Pubblica, con attenzione alle fasce vulnerabili (scuole, presidi sociosanitari, RSA, ecc. se pertinenti);</i>✓ <i>integrazione sistematica di misure di adattamento climatico (ombreggiamento, depaving, aumento delle superfici verd/blu, drenaggio urbano sostenibile) dove coerente con le linee FESR, anche ragionando in termini di Reti Ecologiche,</i> | <p><i>Vedi 7.3</i></p> | |



| | | | |
|----------|---|---|---|
| | <i>come sottolineato dal Rapporto ISPRA 2025 "Le reti ecologiche negli strumenti di pianificazione territoriale regionale", in coerenza con la normativa europea (in particolare con gli obiettivi indicati dalla strategia del Nature Restoration Regulation)</i> | | |
| 7.5 | <p><i>Piano di Monitoraggio: indicatori misurabili e governance Il Piano di Monitoraggio dovrà:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>includere indicatori di processo, di output e di outcome/esposizione, con baseline, target e periodicità. Al tal proposito si può fare riferimento a quanto riportato sul sito OpenSalute Lazio;</i> ✓ <i>prevedere una sezione specifica per la macro-componente "salute e qualità dell'ambiente urbano", con pochi indicatori robusti e tracciabili;</i> ✓ <i>definire ruoli di governance e flussi informativi (Regione/ARPA/ASUenti attuatori), modalità di sorveglianza e criteri di "azione correttiva" in caso di scostamenti e/o di valutazioni ulteriori nell'ambito di progettualità specifiche.</i> | <p><i>Il Piano di Monitoraggio di cui al Cap. 11 del RA si basa sul monitoraggio in corso di attuazione sul Programma vigente. Tenendo conto della necessità di mantenere la continuità fra le diverse fasi dell'attuazione del programma metodologie e indicatori è previsto restino costanti. Fra gli indicatori sono comunque presenti indicatori afferenti alle tematiche suggerite. In particolare: QAR - Qualità aria (Variazione di emissioni inquinanti-non climalteranti (NH3, CO, COVNM, SOx, NOx, PM10)) INF - Inquinamento fisico (Variazioni inquinamento fisico (rumore, radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti)); BAU - Benessere/Ambiente Urbano (Variazione nella dotazione di aree verdi, spazi pubblici aperti); MOB - Benessere/Ambiente Urbano (Mobilità sostenibile).</i></p> <p style="text-align: center;">✓</p> | |
| 9 | <p>ASL ROMA 4 UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica nota prot. n.0019510 del 11/03/2026, acquisita con prot. n.0268111 del 11/03/2026</p> | | |
| 9.1 | <p><i>Dalla disamina della documentazione si evidenzia che il Programma oggetto del Rapporto Preliminare Ambientale adotta una nuova visione per lo sviluppo territoriale rafforzando il contributo alle politiche per la competitività, l'ambiente, l'abitare e la tutela del territorio.</i></p> | <p><i>Facendo seguito alla richiesta l'analisi è stata allargata anche al PRP, facendo riferimento ad una verifica di compatibilità e coerenza fra obiettivi.</i></p> | <p>LA AP HA FORNITO RISCANTRO SI INVITA LA AP A CONSIDERARE NEL RA MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO</p> |



Tale pianificazione risulta pienamente rispondente alle peculiari esigenze della ASL Roma 4, il cui territorio è storicamente sottoposto a significative pressioni legate alla presenza di importanti insediamenti produttivi (tra cui un tempio crematorio e la centrale termo-elettrica) e dello snodo logistico-industriale-croceristico, come il bacino portuale di Civitavecchia, che insistono su un'area comprendente delicati ecosistemi costieri, lacustri e collinari.

Come documentato dai pregressi monitoraggi epidemiologici locali, tra cui il progetto ABC e dallo studio sugli effetti delle esposizioni ambientali ed occupazionali sulla mortalità della popolazione residente nell'area di Civitavecchia condotto dal DEP Lazio, tale assetto richiede la massima cautela e comporta specifici profili di salute pubblica, che rendono necessaria una governance particolarmente attenta e scrupolosa nella tutela della popolazione residente in un territorio così delicato.

A queste criticità si sommano le vulnerabilità legate al traffico veicolare con picchi nei mesi estivi in quanto territorio turistico, al riscaldamento domestico e alle emergenti alterazioni climatiche del ciclo idrico e alla conseguente tenuta dei sistemi di depurazione.

In questo quadro complesso, la chiarezza strategica delineata dal Programma rappresenta una condizione essenziale per supportare proattivamente l'azione del Dipartimento di Prevenzione, fornendo una cornice di riferimento solida e coerente per le istruttorie e per l'espressione dei pareri tecnico-sanitari nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale (AUA/AIA/VIA/VAS, ecc.).

Pertanto, preso atto della documentazione e delle dichiarazioni rese, per quanto di competenza di questo Servizio, si esprime parere FAVOREVOLE con raccomandazioni da recepire nella redazione del Rapporto Ambientale e del Piano di Monitoraggio, ai fini della piena integrazione degli obiettivi strategici declinati nell'ambito dei vari programmi individuati dal Piano Regionale della Prevenzione (PRP), che si raccordano ai contenuti del Programma in oggetto.

Preso atto dell'esigenza di rafforzare la base conoscitiva specifica, all'occorrenza si provvederà a fornire indicazioni dedicate nelle fasi attuative degli interventi che presentassero una interazione significativa con le componenti citate

Il programma di monitoraggio descritto al cap. 11 prende in considerazione esplicita i temi legati alla salute e al benessere utilizzando allo scopo diversi indicatori relativi alla Macrocomponente 5 con riferimento a: qualità aria, Inquinamento fisico, benessere e ambiente urbano.

Ulteriori approfondimenti specialistici sono ritenuti non congruenti con la natura del Programma, la sua scala ed il suo livello di dettaglio tipologico e localizzativo.



| | | | |
|-----|--|---|--|
| 9.2 | <p><i>rafforzamento della base conoscitiva con focus sulle dinamiche territoriali specifiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>costruzione di indicatori di esposizione dedicati ai poli logistico-portuali (emissioni atmosferiche navali e del traffico pesante, inquinamento acustico e contaminazione del suolo);</i> ✓ <i>monitoraggio integrato della qualità delle acque superficiali (acque costiere, bacini fluviali e lacustri, rete del reticolo idrografico minore e dei tributari costieri) in ottica One health;</i> ✓ <i>costruzione di esiti sanitari legati alle esposizioni quali mortalità/morbosità cardiorespiratoria, incidenza di patologie autoimmuni e cancerose tramite una rete di collaborazione con altri Enti (es. Dipartimento di Epidemiologia) e l'integrazione dei dati contenuti nelle piattaforme informatiche disponibili (es. Open Salute Lazio e/o Monitor Salute);</i> | | |
| 9.3 | <p><i>potenziamento della resilienza climatica, ciclo delle acque e condizioni per istruttorie AUA/AIA/VIA/VAS ecc:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>criteri di rimodulazione e potenziamento degli impianti di trattamento delle acque di "prima pioggia" e dei depuratori civili/industriali, dimensionandoli non solo sulle medie storiche, ma sui nuovi picchi precipitativi e sulle siccità estive, per evitare sversamenti incontrollati nei corpi idrici ricettori;</i> ✓ <i>implementazione di reti sensoristiche per il monitoraggio in continuo dei reflui (civili e industriali), rendendo i dati accessibili alle Autorità di controllo;</i> | <p><i>3.1. I contributi forniti sono stati utilmente integrati tra le misure di accompagnamento delle azioni facenti capo all'Area Funzionale b. 5 Sovvenzioni per progetti di resilienza idrica</i></p> <p><i>3.2 Pur riconoscendo l'importanza del tema nell'ambito del monitoraggio ambientale regionale, l'implementazione di reti sensoristiche per il monitoraggio in continuo dei reflui, non sembra allineata con la natura e la scala degli interventi sostenuti dal Programma. Tuttavia, potrebbe essere contemplata nelle fasi attuative nel caso emergessero interventi con impatto potenzialmente significativo.</i></p> | <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI INVITA LA AP ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO RICHiesto NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO</p> |
| 9.5 | <p><i>previsione di un piano di monitoraggio costituito da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>indicatori di outcomes ambientale e sanitario territorializzati (es. concentrazioni di inquinanti nel quadrante portuale, stato chimico-fisico degli ecosistemi lacustri/marini);</i> | <p><i>Gli indicatori di outcome ambientale e sanitario saranno territorializzati con il massimo livello di dettaglio compatibile con la</i></p> | <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI INVITA LA AP ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO</p> |



| | | | |
|-----------|--|--|--|
| | <p>✓ <i>una governance che garantisca flussi informativi bidirezionali tempestivi tra Regione, ARPA, Enti Istituzionali e Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, per poter attivare azioni correttive laddove lo sviluppo di poli commerciali o logistici mostri ricadute critiche sulle matrici ambientali.</i></p> | <p><i>distribuzione delle stazioni di monitoraggio esistenti.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda il tema della governance del monitoraggio – come rappresentato nel par. 11.3 – il flusso informativo prevede la produzione di Report periodici. La condivisione di informazioni tra gli Enti coinvolti è supportata da gruppi di lavoro dedicati – prevedendo la possibilità di coinvolgere anche il Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente e le diverse strutture regionali che gestiscono i dati territoriali, ambientali e statistici, nonché i soggetti competenti in materia ambientale, già coinvolti nelle precedenti fasi del processo di VAS</i></p> | |
| 10 | AUBAC Autorità Bacino Distrettuale dell'appennino centrale - Settore Uso sostenibile del suolo e servizi ecosistemici Nota prot. n.0145304 del 11/02/26 | | |
| 10.4 | <p><i>(...) In merito alla specifica Priorità 2 BIS – Gestione sostenibile del sistema idrico - Resilienza idrica.</i></p> <p><i>Obiettivo specifico 2.5 - Promuovere l’accesso sicuro all’acqua, alla sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica” si evidenzia come i citati “interventi di captazione e adduzione della risorsa idrica necessari a garantire l’accesso alla risorsa anche in situazioni di emergenza” debbano essere coerenti con le misure e gli indirizzi della suddetta pianificazione di settore di gestione della risorsa idrica, dovendosi escludere in ogni caso ipotesi di soluzioni “di natura temporanea”.</i></p> <p><i>(...)</i></p> | <p><i>La raccomandazione relativa al rispetto della pianificazione di settore e ai vincoli specifici in materia di interventi di natura temporanea è stata assorbita nell’ambito della definizione delle misure di mitigazione e accompagnamento da rispettare nelle fasi attuative.</i></p> | <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p> |

ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

| ID | OSSERVAZIONE | RECEPIMENTO AP | RISCONTRO AC |
|-----|--|--|--|
| 3 | ARPALAZIO <i>Nota prot. n.0489498 del 11/05/2026</i> | | |
| 3.1 | <i>L'azione 2.5, per quanto concerne i finanziamenti alla realizzazione di impianti di depurazione di acque reflue dovrebbe considerare prioritariamente non solo i documenti di programmazione degli ATO già approvati, ma anche quanto emerso in particolare a seguito della DGR 877/2023, in ordine agli agglomerati superiori ai 2000 AETU che non dispongono ad oggi di sistemi di depurazione;</i> | <i>Si ritiene che l'inserimento di questa nuova misura nel Programma FESR, con una buona dotazione economica, costituisca un ottimo presupposto per la soluzione delle problematiche indicate, coscienti del fatto che l'effettivo raggiungimento degli obiettivi dipenderà anche dalla capacità degli enti interessati di presentare progetti idonei nei tempi, probabilmente più che dall'adeguatezza delle risorse finanziarie stanziare. Tutti questi aspetti sono stati comunque inseriti nel RA (v. par. 7.2.1.1.2 -Acque superficiali – Laghi e 7.2.1.2.1 Consumo idrico e depurazione</i> | LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO |
| 3.2 | <i>L'eliminazione integrale dell'azione 2.7 condiziona negativamente la disponibilità di risorse per conseguire gli obiettivi del Regolamento Europeo 2024/1991, i quali devono già oggi essere integrati nelle azioni del redigendo PNT (già in VAS)</i> | <i>Si concorda con l'osservazione. D'altra parte, come specificato nel par. 3.3.2, la proposta di revisione prevede l'eliminazione dell'os 2.7 per tre ordini di motivi. Il primo è dovuto alla consapevolezza da parte del decisore delle difficoltà di sostenere alcuni degli interventi originariamente programmati, dopo la verifica dello stato dell'arte, in particolare per quanto concerne il recupero dei siti dismessi e dei terreni inquinati; il secondo nasce dal rilevare che le tematiche affrontate dal presente os sono state comunque sostenute da altre importanti risorse (ad esempio quelle derivanti dall'Accordo di Programma fra Ministero dell'Ambiente e Regione Lazio in merito</i> | LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI INVITA LA AP ALLA CONSIDERAZIONE DEGLI IMPATTI INDIRETTI DERIVANTI ED ALLA INDIVIDUAZIONE DI CORRELATI INDICATORI NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO |

| | | | |
|-----|---|--|---|
| | | <p>agli interventi sulla Valle del Sacco del 2019) o, per l'attuale periodo di programmazione, messe in campo ad esempio dal PNRR (Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" – Componente 2 – Investimento 3.1) e dal FEASR, con attenzione sulle bonifiche rurali.</p> <p>Il terzo discende dalla necessità di sostenere l'introduzione della nuova priorità relativa alla gestione sostenibile della risorsa idrica e alla resilienza idrica al fine di, come indicato dalla Bussola, "... parare la crescente carenza d'acqua, ... migliorare le pratiche e le infrastrutture di gestione delle risorse idriche, accrescere l'efficienza idrica e promuovere un uso sostenibile dell'acqua".</p> | |
| 3.3 | <p><i>Sempre in merito all'azione 2.7, stante l'eliminazione dei finanziamenti, permangono le criticità sui siti da bonificare che non risultano "orfani" in quanto per tali siti non sono più disponibili risorse per agire in sostituzione verso il soggetto responsabile, particolarmente nei casi in cui si verifica una contaminazione che richieda interventi tempestivi di contenimento/messa in sicurezza</i></p> | Vedi 3.2 | |
| 4 | <p>Città metropolitana di Roma Capitale HUB II Sostenibilità Territoriale - DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del territorio SERVIZIO 1 "Pianificazione Territoriale, Urbanistica e attuazione del PTPG" Nota prot. n. 0442856 del 27/04/2026</p> | | |
| 4.2 | <p><i>(...)Si auspica, nel proseguimento dell'attuazione del Programma, che i bandi finalizzati al perseguimento degli Obiettivi Strategici Nazionali (OSN) finanziati per l'esercizio 2021-2027 possano contenere misure atte a compensare gli OSN non più supportati a seguito della presente revisione, come di seguito esplicitato, a titolo indicativo:- per quanto riguarda l'ONS I.1 "Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici" mediante l'Area Funzionale b.4 "Interventi per la prevenzione e gestione del rischio</i></p> | <p><i>Per quanto possibile, nelle fasi di attuazione del Programma tramite bandi, manifestazioni di interesse e gli altri strumenti previsti si terrà conto dei suggerimenti proposti</i></p> | <p>LA AP HA FORNITO RISCANTRO</p> <p>SI INVITA LA AP A FORNIRNE EVIDENZA NEL RA IN ORDINE AD EVENTUALI MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PROGRAMMA</p> |



| | | | |
|------------|---|---|---|
| | <p><i>idrogeologico”, possa prevedersi adeguata attenzione agli aspetti collegati alla tutela e accrescimento della biodiversità, quali interventi per l’espansione naturale delle piene (aree di laminazione) che prevedano espressamente la creazione e opportuna gestione di nuove aree umide, non attenendosi esclusivamente agli aspetti ingegneristici e idraulici;- circa gli interventi a favore dell’Obiettivo Specifico per lo “Sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”,</i></p> <p><i>ricompresi nelle Aree Funzionali d.7 (Housing) ed e.1 (Strategie di sviluppo territoriale), si prevedano incentivi per azioni progettuali anche indirettamente mirate alla de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione di aree urbane, periurbane e industriali ed alla creazione di nuove connessioni ecologiche funzionali.(...)</i></p> | | |
| 5 | Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione IV – Procedure di Valutazione VIA e VAS Prot. 0102985 del 14/5/2026 | | |
| 5.1 | Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Acque (Prot. 0092703 del 30/4/2026) | | |
| 5.1.3 | <p><i>Si richiamano infine alcuni degli obiettivi e target definiti per il suolo dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (costituente il riferimento per le valutazioni ambientali ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), dall’Agenda 2030, dalla Strategia dell’UE per il suolo per il 2030, dalla Direttiva sul monitoraggio e la resilienza del suolo, dal Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Raggiungere il consumo netto di suolo pari a zero entro il 2050 (anticipato al 2030 dal Piano per la transizione ecologica);</i> - <i>Ottenere un buono stato di salute del suolo entro il 2050;</i> - <i>Assicurare che il consumo di suolo non superi la crescita demografica entro il 2030;</i> - <i>11.3 - Entro il 2030, potenziare un’urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile;</i> | <p><i>Il programma di monitoraggio, come descritto, nonché già in fase di attuazione, prevede esplicitamente il popolamento di indicatori afferenti alle tematiche segnalate.</i></p> | <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO</p> |



| | | |
|--|--|--|
| <p>- 11.7 - Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili;</p> <p>- 15.3 - Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e combattere per ottenere un mondo privo di degrado del suolo;</p> <p>- II.2 – Raggiungere la neutralità del consumo netto di suolo e combattere il degrado e la desertificazione;</p> <p>- III.2 - Rigenerare le città e garantirne l'accessibilità;</p> <p>- III.3 - Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali;</p> <p>- Contribuire al conseguimento degli obiettivi generali dell'Unione in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai medesimi e neutralità in termini di degrado del suolo.</p> <p>Per quanto attiene a tali tematiche (consumo di suolo e frammentazione degli ecosistemi), in fase di monitoraggio, si segnala la necessità di utilizzare idonei indicatori di contesto, di processo e di contributo, anche al fine di attuare azioni correttive dove necessario.</p> | | |
|--|--|--|



| | | | |
|-------|--|---|---|
| 5.1.7 | <p><i>Riguardo al tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici, il Rapporto ambientale VAS dell'aggiornamento 2026 del "Programma Regionale FESR Lazio 2021-2027", riporta gli opportuni riferimenti al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) approvato con il Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 21 dicembre 2023 n. 434. Il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici è dunque correttamente inquadrato nell'ambito delle valutazioni effettuate, oltre che nell'analisi Do No Significant Harm - DNSH. Si sottolinea però che il Rapporto Ambientale non definisce esplicitamente misure per l'obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici. Tali misure sono infatti solo genericamente previste, per l'area funzionale B.4, dall'Allegato I Dossier di valutazione del Rapporto Ambientale. Analogamente a quanto indicato per le azioni inerenti alle risorse idriche, si suggerisce, come misura di VAS, l'adozione di uno stretto coordinamento della programmazione degli interventi strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la difesa della costa del Programma FESR con le priorità di intervento che scaturiscono dagli atti di pianificazione di bacino.</i></p> | <p><i>La tematica afferisce alla governance delle relazioni fra Programma FESR e i programmi di altre autorità. Il Programma FESR resta comunque un programma di finanziamento di risorse che sono state allocate a seguito, oltre che di input sovranazionali, da una intensa attività di scambio con i diversi attori che è previsto resti attiva anche nelle fasi attuative, in particolare rispetto alle analisi dei fabbisogni e alle priorità di intervento. Tutto ciò ferma restando la gerarchia delle relazioni che vedono comunque la Pianificazione di Bacino come preminente nella selezione degli interventi, considerando comunque il Programma FESR come uno dei tanti strumenti di alimentazione del soddisfacimento di tali bisogni.</i></p> | <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO.</p> |
| 5.2 | <p>Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche Divisione V – Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e siti orfani (Prot.0092835 del 30/4/2026) Nota Prot. 0021099 del 2/2/2026</p> | | |
| 5.2.1 | <p><i>La revisione 4.0 del PR FESR interessa numerosi obiettivi specifici (OS) e tra questi anche l'OS 2.7 - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura [...]. L'ultima revisione prevede, pertanto, l'eliminazione di risorse economiche pari ad € 65.000.000,00. Al riguardo, si evidenzia che l'Accordo di programma sopra citato e sottoscritto tra il MASE e la Regione Lazio in corso di attuazione, comprende numerosi interventi ricadenti all'interno del SIN Bacino</i></p> | <p><i>La competente struttura regionale ha effettuato le proprie verifiche proprio in ordine alle possibilità concrete di intervento; come risulta anche dalle informazioni fornite dal Ministero gli interventi di caratterizzazione non si completeranno prima del 2026 e del 2027 lasciando un margine troppo esiguo in termini temporali per poter realizzare gli interventi di bonifica necessari. Questo aspetto ha</i></p> | <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELLE MODALITA' DI VALUTAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO</p> |

| | | | |
|------------|---|---|---|
| | <p><i>del Fiume Sacco, per il quale il MASE svolge il ruolo di soggetto competente per le procedure di bonifica, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs 152/2006.</i></p> <p><i>Si evidenzia che gli interventi previsti nell'Accordo di programma del 2019 e successivi atti integrativi, sono riferiti per lo più ad attività di caratterizzazione da completarsi tra il 2026 e il 2027, e solo pochi anche ad attività di bonifica vera e propria.</i></p> <p><i>Pertanto, la proposta originaria dell'OS oggetto di eliminazione (Rev. 3) avrebbe potuto assolvere l'esigenza di finanziare gli interventi di bonifica, laddove agli esiti delle attività di caratterizzazione in corso dimostrassero la necessità di interventi di risanamento, consentendo, pertanto, il raggiungimento degli obiettivi di bonifica del SIN.</i></p> <p><i>Stante quanto sopra, si chiede di volere valutare il mantenimento dell'obiettivo specifico rimosso dalla revisione 4 della VAS della Regione Lazio PR FESR Lazio 2021-2027.</i></p> | <p><i>condotta l'Amministrazione a valutare più opportuno intervenire con altre risorse spostando su altri obiettivi specifici altrettanto strategici la dotazione originariamente prevista.</i></p> | |
| 5.3 | Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche Divisione II dell'economia circolare (Prot.0093673 del 4/5/2026) | - Indirizzo e programmazione per la gestione del ciclo dei rifiuti e lo sviluppo | |
| 5.3.1 | <p><i>Alla luce di quanto sopra evidenziato, come desumibile dalla documentazione a disposizione, si osserva:</i></p> <p><i>1. A fronte dell'eliminazione dell'azione 2.7.1 (sostegno alle Barriere per intercettare i rifiuti) si chiede di fornire evidenza della eventuale individuazione di azioni compensative volte al contrasto alla dispersione di rifiuti nell'ambiente;</i></p> | <p><i>La Regione ha sostenuto analoghe iniziative, integrando le barriere fisse inizialmente previste con battelli per aumentare la raccolta, utilizzando altre risorse diverse da quelle del PR. Sono state altresì sostenute iniziative molto performanti per contrastare la dispersione dei rifiuti nell'ambiente nell'ambito dell'azione 2.6.2.</i></p> | <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI VALUTAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO</p> |